SETTEGIORNI IN PIAZZAFFARI

«Brutto stabile» al mercato azionario In maggio perdita del 10 per cento

La Borsa chiude il mese di maggio con un bilancio in perdita Nelle ultime settimane il listino ha subito complessivamente una flessione del 10% Dall inizio dell anno la perdita e del 4 3% Anche il volume degli affari si è molto ridotto venerdì gli scambi sono stati pari a 67 miliardi e 826 milioni un autentico record negativo Si segnalano in controtendenza solo Mediobanca e Generali

DARIO VENEGONI

Maggio nero In un mese di scambi sempre più rarefatti la Borsa di Milano ha ceduto un 10% giusto inanellando perdite su perdite con desolante continuità L indice Mib che a fine aprile era salito a 1 057 autorizzando persino qualcuno a parlare di «ripresa stabile» e di «fine della crisi» e così riprecipitato sottozero finendo il mese a quota 957 Tradotto in termini più chiari questo numero indice sta a dire che chi ha investito in Borsa i propri soldi ha perduto in media dall inizio dell anno il 4 3% E che chi ha investito sull onda della «ripresina» a fine aprile ci sta rimettendo appunto un 10% secco

Nell ultima settimana di scambi la perdita è stata più contenuta che nelle precedenti ma ugualmente significativa L indice Mib accusa un cedimento dell 1 39% può non sembrare moltissimo ma bisogna tenere conto del fatto che il calo interviene su quotazioni già molto ridotte dai precedenti cedimenti

Del resto come è certamente noto l anno scorso in questo mese gli investitori hanno vissuto ben altre emozioni con l indice medio che prima saliva saliva e che pareva senza freni fino a cadere in picchiata In piazza degli Affari ancora non s e cancellato il ricordo di quel funesto 29 maggio di un anno fa quando al termine di una seduta di scambi vorticosi l indice Mib accuso un crollo del 9,82% In quella seduta per tanti versi memorabile si scambiarono titoli per 744 miliardi di lire Venerdì scorso, al contrario nell abulia generale non si è arrivati neppure a un decimo di quella somma Con 67 miliardi e 826 milioni il volume degli affari ha segnato un nuovo preoccupante record negativo In una Borsa tanto asfittica le possibilità di vendere sono quasi azzerate a meno che non si sia disposti a ulteriori limature di prezzo Un operatore ha rivelato l altro giorno che per collocare 10 000 Fiat – operazione in tempi normali di *routine* trattandosi di uno scambio che a prezzi correnti non raggiunge i 130 milioni – ha dovuto rivolgersi a quattro interlocutori di versi ciascuno dei quali ha acquistato una frazione del pacchetto

Del resto guardate le tabelle che pubblichiamo ormai da qualche domenica Il quadro e quello di una frana che avanza inesorabile e compatta Nel generale arretramento non si salva nessuno se si eccettua il caso anomalo di Mediobanca L istituto di Maccanico e da tempo oggetto di un trattamento particolare Gli assetti proprietari dopo la bocciatura del piano di privatizzazione a senso unico non sono ancora definiti Si avverte che qualcosa bolle in pentola e una spia è anche la quotazione odierna tornata esattamente agli stessi livelli di un anno fa

Lo stesso si deve dire per le Generali che sono tra i titoli maggiori quelli che guadagnano di più nel confronto con le quotazioni di un anno fa

Per il resto nulla di nuovo sotto il sole Più che le elezioni il mercato attende con ansia che vengano – magari dal vertice di Venezia segnali di una possibile tenuta dell economia mondiale E invece si susseguono i segnali contrari E quando uno come Cesare Romiti si dice pessimista sulla congiuntura dei paesi più industrializzati e sulle possibilità dell Italia di reggere la controrizza in tempi di tali turbolenze questo deprime la Borsa di Milano molto più delle notizie degli utili record della Fiat delle Generali o dei nuovi equilibri finalmente raggiunti in casa Montedison

Storie di cassintegrati sotto il segno di Agnelli

«Operaio Alfa, se ti dimetti...»

Anche all Alfa Romeo dopo l arrivo della Fiat e incominciato il calvario dei cassintegrati Chiamati dai vertici dell azienda molti si sentono offrire modesti incentivi per le dimissioni ad alcuni viene offerta la mobilità verso l Autobianchi di Desio ad altri viene invece prospettata l eventualità di un puro e semplice licenziamento I peggio trattati, come al solito sono gli handicappati e le donne

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO Una delle ragioni fondamentali per cui la maggioranza del sindacato ha caldeggiato la conferma dell accordo sull Alfa Romeo e stata quella di vincolare la Fiat al rispetto degli accordi Tra questi accordi una delle parti più scottanti e sentite in prima persona dai lavoratori e quella dei rientri dalla cassa integrazione e della mobilità Parlando della mobilità all interno dell intero gruppo Fiat l accordo prevede in particolare per lo stabilimento di Arese la possibilità di passaggi di cassintegrati allo stabilimento Autobianchi di Desio «Viene individuato quale criterio prioritario – precisa l accordo – per la scelta dei lavoratori a parità di qualificazione professionale compatibilmente con le esigenze tecnico organizzative quello della residenza prevista comunicazione alle rappresentanze sindacali aziendali»

Per vedere come si avvia la nuova fase di attuazione degli accordi siamo quindi andati davanti ai cancelli del Portello dove vengono chiamati i lavoratori destinati alla mobilità E subito ci hanno riferito un episodio significativo quando una lavoratrice si è presentata nell ufficio accompagnata da un rappresentante sindacale (era Angaroni della Fiom) si è sentita dire che non aveva diritto a questa assistenza e il sindacalista è stato allontanato fisicamente dalle guardie Nei giorni successivi dopo le proteste per l episodio dei sindacalisti sono stati lasciati entrare «in attesa di direttive» Ma vediamo qualche storia di questi cassintegrati

Gina Calligaro e una donna di ventisei anni all Alfa da sette di cui due e mezzo in cassa integrazione Lavorava in verniciatura con la qualifica più bassa il terzo livello «Mi hanno chiamato una prima volta offrendomi 15 milioni per andarmene Oggi ancora me ne hanno offerti 28 Sennò devo andarmene a Desio Ma io sto vicino a Rho non ho la macchina e il primo pullman parte quando il primo turno e già cominciato Ho un figlio e non posso certo far sempre il secondo turno Non so come fare»

Ma c e chi sta peggio racconta la moglie di Antonio De Gaetano che e venuta a rappresentarlo perché lui e a casa con un infarto «Dopo quattordici anni in Alfa gli ultimi tre a casa per la malattia l unica cosa che gli hanno offerto è una lettera di dimissioni volontarie senza incentivo Tanto sennò lo licenziano loro fra una settimana Ma non capisco come possano farlo per che loro stessi ci hanno mandato il telegramma nel quale gli comunicavano che aveva diritto a rientrare dalla cassa integrazione il 18 gennaio 88

«Stanno tentando di mandare fuori anche tutti gli handicappati – mi spiega un attivista della Fim che segue con grande passione queste vicende – sia quelli assunti per legge che gli altri Uno si chiama Walter Walter Denti Gli hanno detto se ti licenzi ti diamo 15 milioni Era uno insento anche un attivista ma ha accettato anche perche gli hanno detto che lo avrebbero licenziato ugualmente»

Tra questi candidati alla mobilità verso il nulla ci sono molte donne di mezza età o anziane poco qualificate Alcune di loro vengono dalla drammatica esperienza del Unidal la fabbrica dolciaria che chiuse anni fa

Questa gente si allontana dagli uffici incerta e spaventata Non sa se la prossima volta l aspetta un offerta migliore oppure se l offerta sarà ritirata del tutto Non sanno se accettare o rischiare non sanno se le minacce di licenziamento se la frase «guardi che la cassa integrazione sta per finire» sono il verdetto definitivo

Perché «sì» alla Spica

MILANO Tutta l attenzione per l esito del referendum Alfa Romeo e stata assorbita finora dai grandi stabilimenti di Arese e Pomigliano Ma il voto di stabilimenti come quello della Spica di Livorno (1 465 addetti 884 sì 337 no) e stato determinante Lo rivendicano la segreteria Fiom e la Camera del lavoro di Livorno insieme ai delegati Fiom della Spica «Il risultato della Spica è conseguenza prima di tutto dell unitarieta delle organizzazioni sindacali del loro corretto rapporto con i lavoratori dell intenso lavoro di informazione e di orientamento da parte del gruppo dirigente di fabbrica» I delegati di Livorno prendono posto delle preoccupazioni e dei dissensi messi in evidenza dal no ma preferiscono spostare l accento sugli appuntamenti futuri «La nuova fase che si apre e fondamentale per i lavoratori della Spica e per l intera citta vista l importanza occupazionale ed economica di questa realta La pertura formale del confronto nel rispetto dell intesa raggiunta e prevista per l 8 giugno a Roma Si tratta per la Spica di concretizzare la definizione della specializzazione nel tipo di componenti da produrre di definire i volumi produttivi nell ambito del gruppo Fiat di approfondire le questioni conseguenti al l impegno assunto da Fiat per un nuovo insediamento produttivo Devono infine essere verificate le volonta relative agli investimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi che la Fiat assegnera alla Spica» Anche per la nuova fase della trattativa la Fiom livornese si impegna a tenere informati i lavoratori

La settimana dei mercati finanziari

ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA

AZIONI	Quotazione	Variazione % settimanale	Variazione % annuale	Quotazione 1987 Min	Max
MEDIOBANCA	270 000	+0 86	0 00	227 200	292 500
ITALCEMENTI O	94 000	0 00	+33 33	71 350	102 000
CREDITO ITALIANO O	2 052	–0 04	–33 49	2 025*	2 807*
UNIPOL	27 300	–0 36	—	21 110	29 800
MONDADORI	18 920	–0 42	+23 3	15 100	19 799
FONDIARIA	79 390	–0 50	–6 52	77 200	90 500
GENERALI	131 650	–1 00	+27 11	128 800	141 600
COMIT O	3 660	–1 07	–18 45	3 570*	4 404*
ALLEANZA	78 000	–1 26	+3 59	72 000	89 000
FIAT P	7 789	–1 41	–15 24	7 350	8 680
IFI P	25 480	–1 42	–9 31	25 400	29 500
SIP O	2 520	–1 56	–32 91	2 470	2 990
CIR O	6 020	–1 62	–36 83	5 740	7 155
STET O	3 753	–1 64	–34 85	3 720	5 210
SIP R	2 465	–1 76	–32 55	2 501	2 940
FIAT O	12 748	–1 79	–3 46	12 100	14 500
GEMINA O	2 345	–1 83	–26 25	2 255	2 815
PIRELLI SPA O	5 280	–1 99	–7 19	4 955	5 750
RAS O	62 200	–2 11	–1 26	56 500	70 000
OLIVETTI O	12 610	–2 16	–24 93	11 250	14 700
TORO O	32 160	–2 24	–14 12	24 000	35 800
SNIA BPD O.	3 890	–2 30	+33 69	3 890	4 899
FARMITALIA O	10 350	–2 35	–37 64	9 000	12 300
BENETTON	19 020	–2 40	—	15 850	21 400
MONTEDISON O	2 610	–2 60	+5 52	2 620	3 000
ASSITALIA	29 005	–2 99	—	21 800	31 100
SAI O	31 900	–3 03	+15 54	29 600	36 680
INIZIATIVA META O	15 600	–3 04	–28 11	14 500	18 350
FIDIS	18 750	–3 98	–27 87	16 000	22 000
STET R	3 599	–5 03	–33 76	3 599	4 510
Indice Fideuram storico (30/12/ 82=100)	433 5	–1 27	–8 12		

* Quotazioni rettificate per aumento di capitale

Gli indici dei Fondi

FONDI ITALIANI (2/1/ 85=100)	Valore	Var azione % settimanale	Variazione % annuale
Indice generale	188 29	–0 10	+2 21
Indice Fond Azionari	229 17	–0 18	+0 30
Indice Fondi Bilanciati	191 74	–0 11	+0 74
Indice Fondi Obbligazionari	144 27	+0 05	+7 83
FONDI ESTERI (31/12/ 82)			
Indice generale	360 38	–0 48	–4 40

La classifica dei Fondi

I primi 5		Gli ultimi 5	
FONDO	Var % annuale	FONDO	Var % annuale
1) EUROVEGA	+11 2	1) FONDATTIVO	–11 63
2) ARCA RR	+11 2	2) VISCONTEO	–7 23
3) RENDICREDIT	+11 1	3) NAGRACAPITAL	–6 69
4) INTERB RENDITA	+10 9	4) RISP ITALIA BIL	5 89
5) GESTIELLE M	+10 7	5) CASH MANAG FUND	–5 63

A CURA DI STUDI FINANZIARI S.p.A. — FIDEURAM (MI)

Più soldi falsi nell'86

ROMA Nel 1986 l attività dei «falsari» sembra decisamente aumentata i biglietti falsi in circolazione riconosciuti come tali dalla Banca d Italia sono stati 39 344 contro i 25 919 dello scorso anno La «palma» della falsificazione più facile sembra spettare ai biglietti da 50mila lire «tipo 1977» (22 130 contro i 6 461 del 1985) Diminuiscono invece i falsi delle «centomila» (3 598 contro i 12 401 dello scorso anno) Sono in aumento le contraffazioni delle «diecimila» (9 614 contro 2 353) mentre scendono quelle delle «5000» (appena 16 rispetto alle 28 dello scorso anno) delle «duemila» (467 contro 703) stabili infine le falsificazioni delle mille lire nelli 86 ne è stata scoperta una sola come nell 85 In compenso però l attività dei falsari sembra essersi concentrata sui vecchi modelli «Per i tipi appartenenti alla nuova serie di banconote si legge infatti nella relazione della Banca d Italia i dati registrati nel 1986 non segnalano contraffazioni di rilievo ne sotto il profilo quantitativo ne sotto quello qualitativo» Unica eccezione quanto a pericolosità la banconota da lire 10 000 «tipo 1984»

Coop agricole

I giovani chiedono sostegni

BOLOGNA Il primo Convegno nazionale delle cooperative agricole giovanili si e concluso a Bologna con la presentazione di una piatta forma nazionale Al centro delle richieste la legge quadro nazionale (incentivi per la formazione l'assistenza tecnica e amministrativa) Gli altri punti rivendicano l accesso alla terra incentivi per le produzioni di qualità adeguate politiche del verde pubblico e privato

Un pozzo scoperto nel Novarese L'Eni ha avviato lo sfruttamento, ma sarà di entità modesta

Altro petrolio in Val Padana

MILANO L Eni ha annunciato la scoperta di un nuovo giacimento petrolifero in val Padana Il ritrovamento è avvenuto a Trecate nel Novarese a poca distanza da Galliate dove gia nel 1984 e stato scoperto un primo giacimento La societa ha anche precisato di aver ormai completato tre pozzi due a Trecate e uno nel nuovo giacimento di Galliate I pozzi che dovrebbero entrare in produzione definitivamente entro l anno dovrebbero consentire una resa giornaliera di 10 000 barili di greggio

Il petrolio sara convogliato mediante condotte sotterranee a un impianto di trattamento gia in costruzione nel l area della raffineria di Trecate

L Eni definisce «importante» la nuova scoperta e mette le mani avanti per prevenire possibili polemiche ambientalistiche il vicino Parco del Ticino non corre pericoli si assicura e tutte le ricerche vengono condotte «con ogni attenzione per gli aspetti ambientali»

Quello che e certo e che la nuova scoperta dà ragione al l ostinazione dell Agip la quale ha proseguito le ricerche nella zona dopo il ritrovamento del primo pozzo tre anni fa Il nuovo giacimento infatti e simile ma distinto dal precedente E nulla vieta di pensare che nella stessa zona le ricerche non possano riservare ancora delle sorprese

Purtroppo anche una volta entrati pienamente in produzione i pozzi novaresi non forniranno che una goccia nel mare del fabbisogno petrolifero nazionale Diecimila barili al giorno a una profondita di 6 500 metri rischiano per di piu di avere dei costi di produzione ancora non competitivi Ma non si sa mai Il prezzo del greggio è ancora in ripresa sui mercati internazionali e più che non era vantaggioso l anno scorso potrebbe diventarlo già il prossimo

Per avere un metro di paragone bastera ricordare che il pozzo Vega perforato dalla Montedison in Sicilia entrerà tra poche settimane in produzione fornendo una media di circa 60 000 barili di greggio al giorno ☐ D V

Pci e indipendenti a Milano

Risparmio, antitrust, previdenza tutti gli impegni del dopo-voto

Difesa del risparmio e dei risparmiatori trasparenza del mercato finanziario legge antitrust che limiti il potere dei grandi gruppi difesa dello Stato sociale sono questi i temi su cui dovra maggiormente impegnarsi la prossima legislatura Candidati del Pci ne hanno discusso in un pubblico confronto sotto l acuto stimolo delle domande poste dal prof Luigi Spaventa

Franco Modigliani

Guido Rossi

BRUNO ENRIOTTI

MILANO La grande euforia della Borsa di questi ultimi anni ha portato a quadruplicare la capitalizzazione passando da 50mila a 200mila miliardi nuove forme di risparmio sono ormai diventate popolari (oltre tre milioni di italiani hanno sottoscritto fondi di investimento) Quali sono gli effetti sull economia italiana? Sono realmente difesi questi risparmiatori? Per il deputato comunista Eugenio Peggio (per il Pci erano presenti anche Gianni Cervetti e Neide Umidi) c e il grande rischio che quella che si suole definire l «economia di carta» cioè la grande espansione dell attività finanziaria si contrapponga allo sviluppo dell economia reale contragga gli investimenti produttivi e assoggetti l insieme dell economia reale alle convenienze delle grandi concentrazioni finanziarie Compito della sinistra e difendere il paese da questo pericolo In Inghilterra i guai sono gia accaduti La politica della signora Thatcher ha portato all esplosione dell attività finanziaria e al tempo stesso ad una profonda deindustrializzazione E inevitabile che questo avvenga anche in Italia? Per il sen Massimo Riva sviluppo dell attività finanziaria e ampliamento dell economia reale possono non essere in opposizione C è un grande spazio per la sinistra e le forze di progresso in questo campo per trasformare in investimenti produttivi la grande massa di danaro dei risparmiatori

Ma per far questo occorrono leggi chiare e precise Lo sviluppo dell economia finanziaria sostiene il prof Guido Rossi – ha creato una enorme ricchezza di carta in tutto l Occidente e oggi costituisce una minaccia per tutte le economie ma soprattutto per quella del nostro paese che non ha strutture sufficientemente forti per reggere a questo impatto La prossima legislatura quindi dovra porsi con urgenza e rigore il tema del controllo della nuova finanza e soprattutto del mercato borsistico regolato da una legge che risale al 1913 e che le modifiche apportate nel 1974 hanno soltanto in parte migliorato Una regolamentazione che eviti i rischi di clamorose impennate della borsa e disastrosi rovesci Gli esperti concordano oggi che dei titoli quotati solo il 20% e trattato in borsa la restante parte (più dell 80%) vengono trattati fuori borsa quindi senza controlli e senza garanzie per i risparmiatori Esistono quindi due mercati paralleli quello della Borsa ristretto e manovrabile e quello fuori controllo La prima necessita e quella di una effettiva concentrazione degli affari dentro la Borsa che si accompagni ad una norma generale che regoli l attività di tutti gli intermediari finanziari (dalle banche ai procuratori di fondi di investimento dagli agenti di cambio alle compagnie di assicurazioni) Sulla necessita di una legge antitrust oggi molti si dichiarano d accordo a cominciare dal premio Nobel per l economia Franco Modigliani Guido Rossi che per primo ha avanzato questa proposta se ne compiace («anche se alcuni anni fa quando ne parlavo c era chi mi dava del matto) e l ssa le linee della sua proposta una legge che preveda due gradi di controllo una di merito e l altra di trasparenza e che eviti che si formino gli accordi di cartello impedisca le posizioni dominanti sul mercato e le concentrazioni delle imprese

L espansione dell attività finanziaria minaccia anche lo Stato sociale che la destra vuole smantellare per mettere le mani su quella grande quota di risorse che e il risparmio finalizzato a la previdenza La riforma del sistema pensionistico per la difesa della previdenza pubblica diventa quindi – secondo il parere del prof Artoni la prima vera riforma istituzionale del nuovo Parlamento una riforma che si basi su una grande convergenza dei partiti a tutela del lavoratore e del risparmiatore

Rinascita

NEL NUMERO IN EDICOLA DA LUNEDÌ 1° GIUGNO

BERLINGUER OGGI

Un nuovo libro in omaggio di 176 pagine